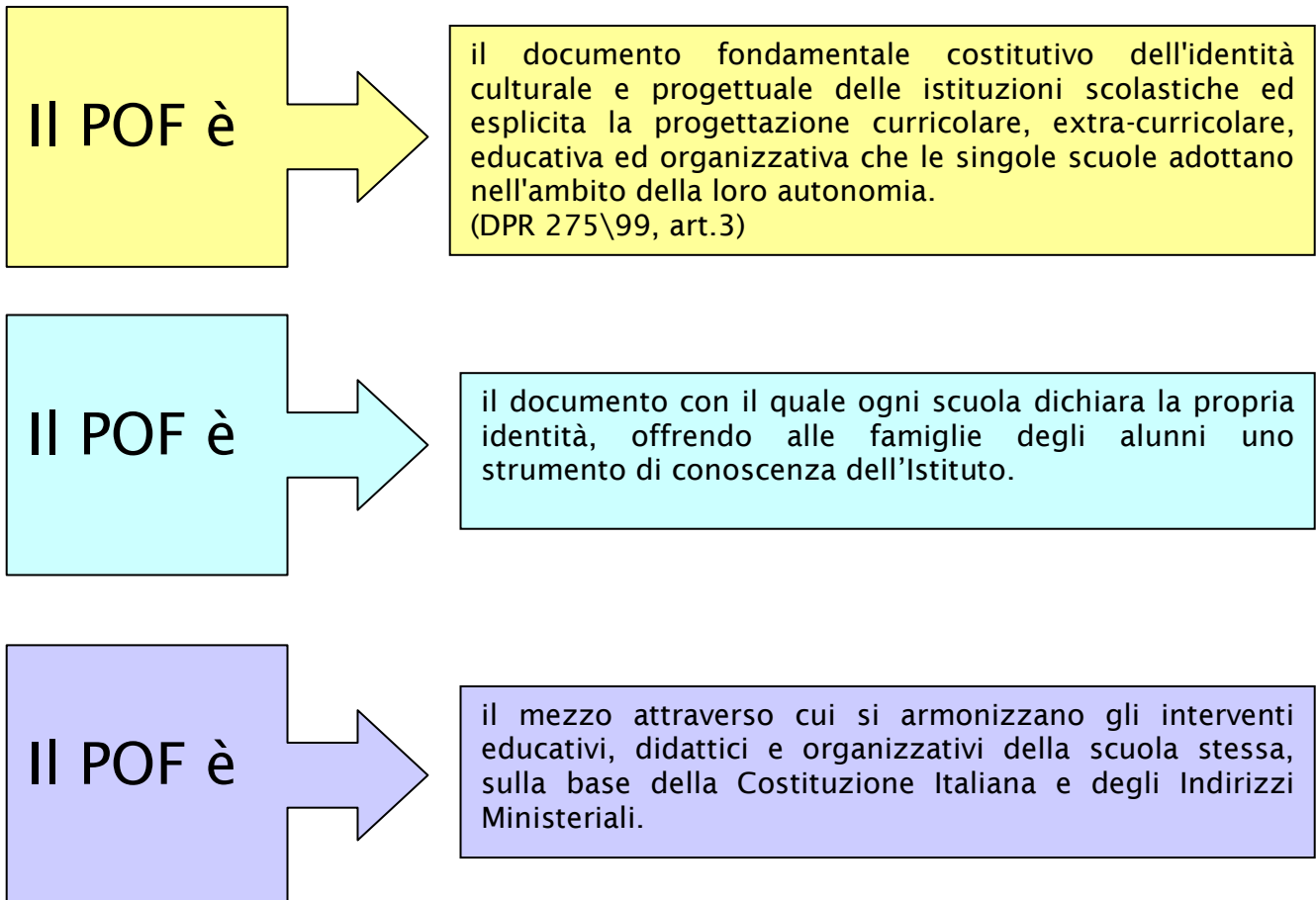




**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
BERNARDINO LANINO**

**PIANO DELL'OFFERTA  
FORMATIVA  
A.S. 2014/15**

# IL POF E'



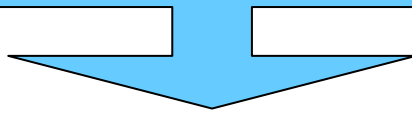
## Il Piano dell'Offerta Formativa

illustra la struttura, l'organizzazione della scuola e le attività che vi si svolgono

presenta tutti i progetti, le attività e i servizi offerti dall'istituto

descrive le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate

# Il Piano dell'Offerta Formativa vuole...



Garantire un'organizzazione e più funzionale

Estendere il campo dell'offerta formativa

elevare la qualità dei servizi

permettere il confronto con l'utenza, per verificare quelli che sono i reali bisogni di alunni e genitori

fornire le necessarie informazioni alle famiglie, agli enti locali o ad altri soggetti coi quali la scuola opera

aprire la scuola al territorio

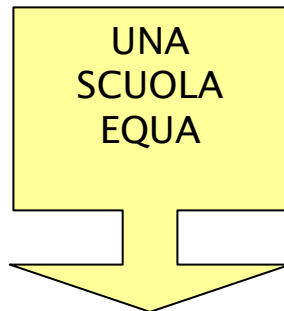
## il POF è

deliberato dal  
COLLEGIO DEI DOCENTI

adottato dal  
CONSIGLIO DI ISTITUTO

# LE FINALITA' DEL NOSTRO ISTITUTO

Art. 34 della Costituzione italiana: “ La scuola è aperta a tutti” e promuove lo sviluppo della persona; a tal fine il nostro Istituto si impegna per essere:



tesa al raggiungimento del benessere di tutti e alla piena realizzazione di sé e dello star bene a scuola.

tesa al successo formativo di tutti e quindi alla rimozione degli ostacoli che non permettono una piena fruizione della cultura come mezzo di abbattimento della stratificazione sociale e come mezzo di cittadinanza attiva e consapevole.

ai bisogni di tutti e di ciascuno, impegnata in interventi di prevenzione, di educazione alla salute e all'affettività.

cioè aperta alla collaborazione con le famiglie e con il territorio.

# IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO

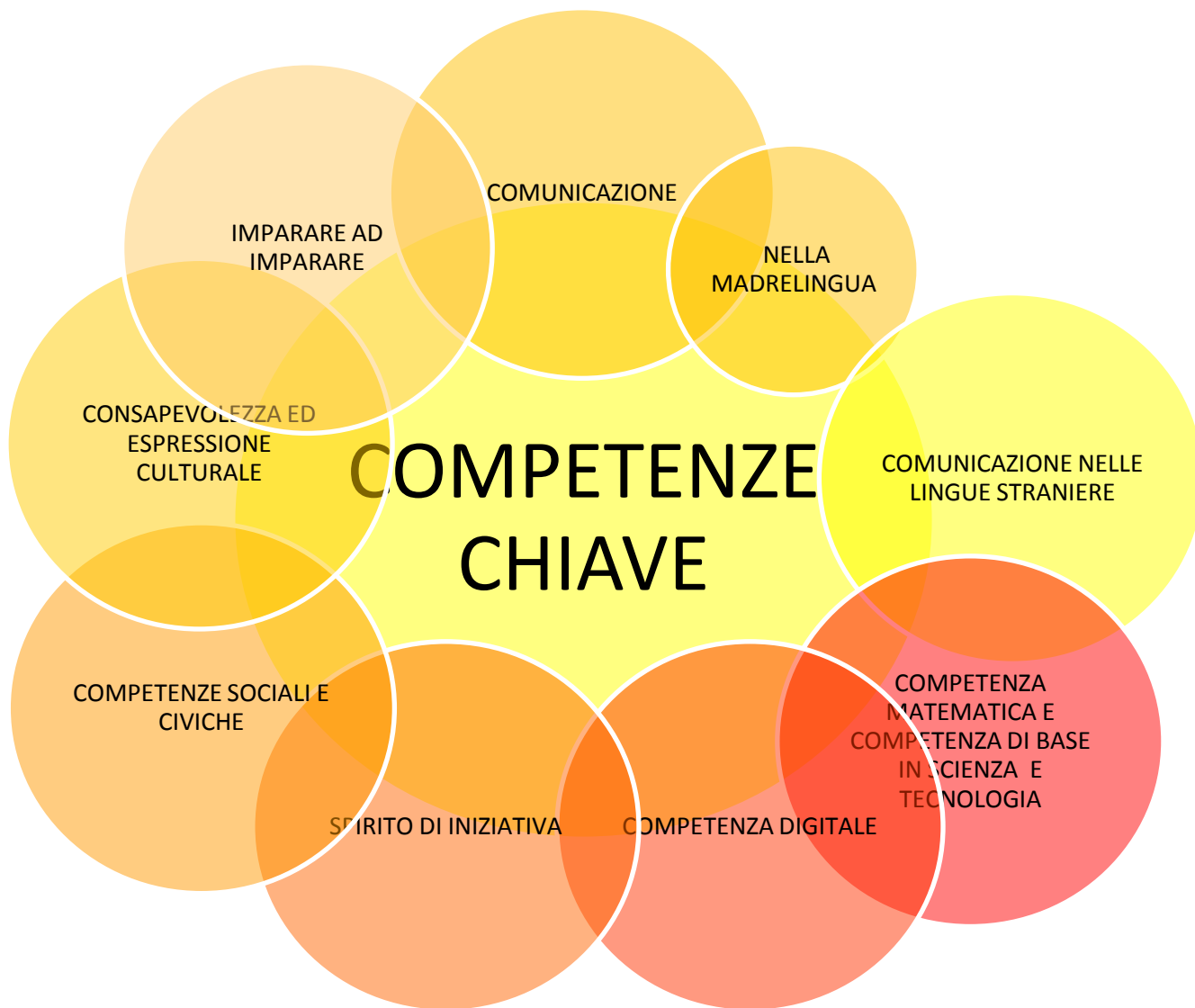
Il nostro progetto educativo, in coerenza con i principi stabiliti dalla Costituzione, con le Indicazioni per il Curricolo (D.M. 31/7/07) e con le raccomandazioni del Parlamento Europeo persegue i seguenti obiettivi:

- ⇒ Concorrere alla formazione dell'uomo e del cittadino, in collaborazione con le famiglie e con le agenzie educative del territorio;
- ⇒ Promuovere i processi formativi, utilizzando i saperi (conoscenze) e il fare (abilità e competenza) come occasione per lo sviluppo della personalità dell'alunno in tutte le direzioni: etiche, sociali, intellettuali, affettive...
- ⇒ Accrescere l'autonomia, rafforzare l'identità e le attitudini dei ragazzi all'interazione sociale;
- ⇒ Sollecitare i ragazzi a trasformare le conoscenze e le abilità in competenze personali e sociali sostenendoli, così, nella graduale e progressiva conquista dell'autonomia di giudizio e, quindi, di un agire maturo e responsabile;
- ⇒ Coinvolgere e collaborare attivamente con le famiglie ma anche con gli altri soggetti educativi che operano nel territorio per favorire il successo formativo di ciascuno e di tutti;
- ⇒ Favorire e sviluppare relazioni educative autentiche volte a valorizzare la persona, a incoraggiare, sostenere, condividere, rispettando gli stili individuali d'apprendimento, soprattutto in presenza di alunni in difficoltà;
- ⇒ Potenziare le valenze orientative delle varie discipline;
- ⇒ Consentire agli alunni scelte confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita, attraverso interventi educativi individualizzati e personalizzati.

## **In particolare:**

- Sviluppare atteggiamenti positivi nei rapporti con gli altri e di attiva partecipazione alle diverse situazioni;
- Progettare esperienze finalizzate all'educazione alla convivenza democratica;
- Promuovere iniziative atte a valorizzare le capacità e le abilità dei singoli alunni;
- Attivare strategie volte alla prevenzione del disagio;
- Favorire l'inserimento di alunni in situazione di svantaggio o di handicap;
- Prevedere percorsi di accoglienza e integrazione per gli alunni stranieri.

Il nostro Istituto, inoltre, intende perseguire per ogni alunno le competenze chiave individuate in sede europea:



Il nostro Istituto, inoltre, si impegna perché venga superata la separatezza tra i vari ordini di scuole attuando, nella sua progettazione, le raccomandazioni presenti nelle **Indicazioni per il curricolo** che disegnano le caratteristiche educative e formative della scuola del primo ciclo di istruzione..

Le **Indicazioni per il curricolo** richiamano una continuità tra valenza formativa della primaria e della secondaria di 1° grado, dentro uno sviluppo graduale e un potenziamento della stessa.

E' per questo che i Docenti del nostro Istituto hanno definito un Curricolo verticale e sono impegnati nel Progetto continuità.

Il nostro Istituto ritiene che la piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (artt.2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede l'impegno dei Docenti e di tutti gli operatori della scuola, ma richiede, altresì, la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società (art.4 della Costituzione).

In questo senso il nostro Istituto è impegnato a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti per realizzare gli aspetti peculiari di ognuno.

La nostra progettazione è quindi orientata affinché a tutti i nostri alunni siano offerte occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base. Riteniamo infatti che la scuola, seppur dentro la complessità contemporanea, non debba venir meno al suo mandato primario: quello di insegnare i saperi e le conoscenze che sono patrimonio dell'umanità e sono inseparabili dalle competenze relazionali e professionali. Crediamo infatti che la Cultura contribuisca in modo imprescindibile alla formazione della persona e del cittadino.

Nella società complessa e spesso contraddittoria in cui ci troviamo, crediamo inoltre che sia indispensabile far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni in modo da promuovere negli stessi la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali e sociali. Questo perché i nostri studenti sviluppino l'autonomia di pensiero.

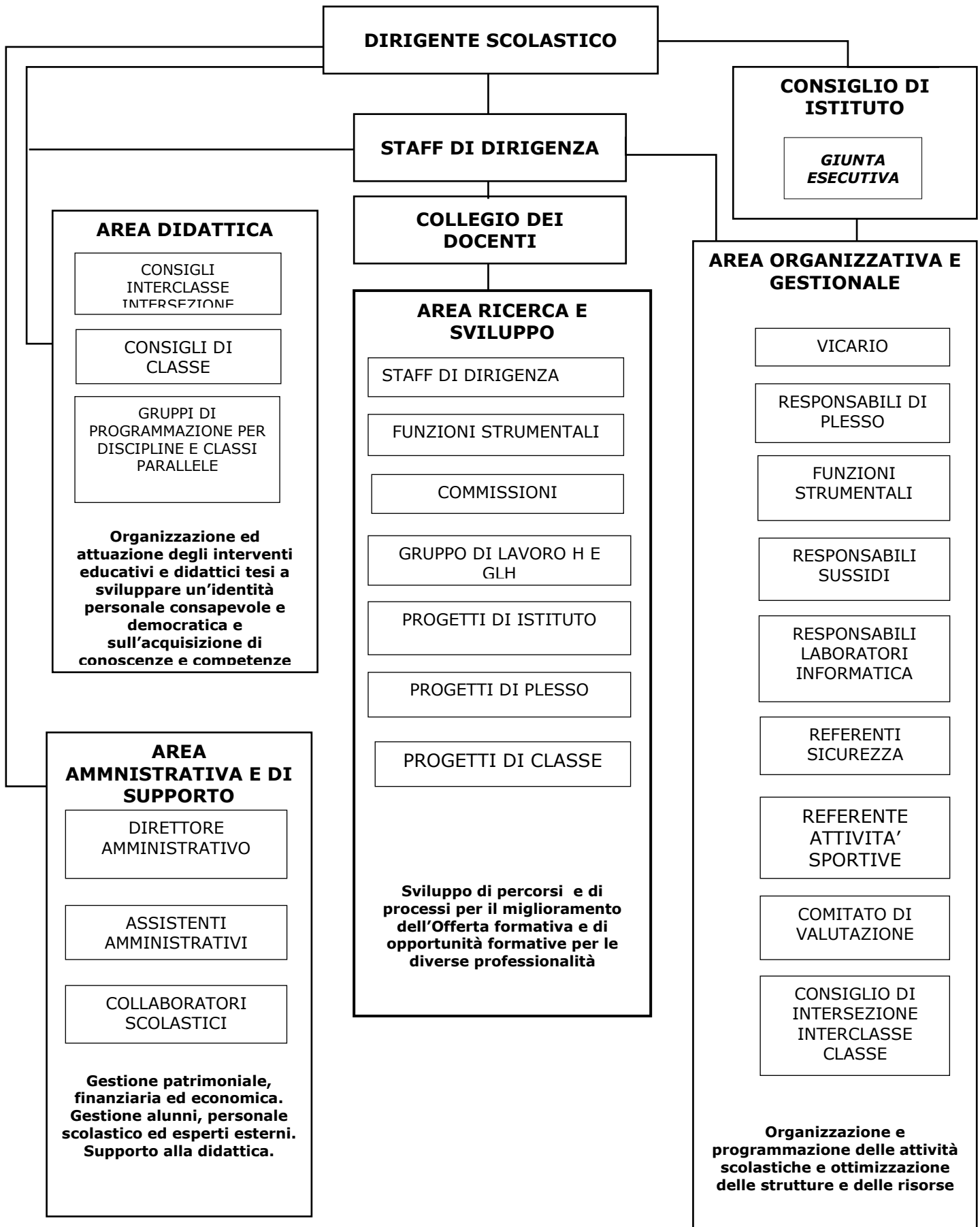
Crediamo che la Scuola realizzi appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico/formativo di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di disabilità o di svantaggio. Lo studente è allora posto al centro della nostra azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita.

In questo modo la scuola fornisce le chiavi per imparare ad apprendere per costruire e trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.

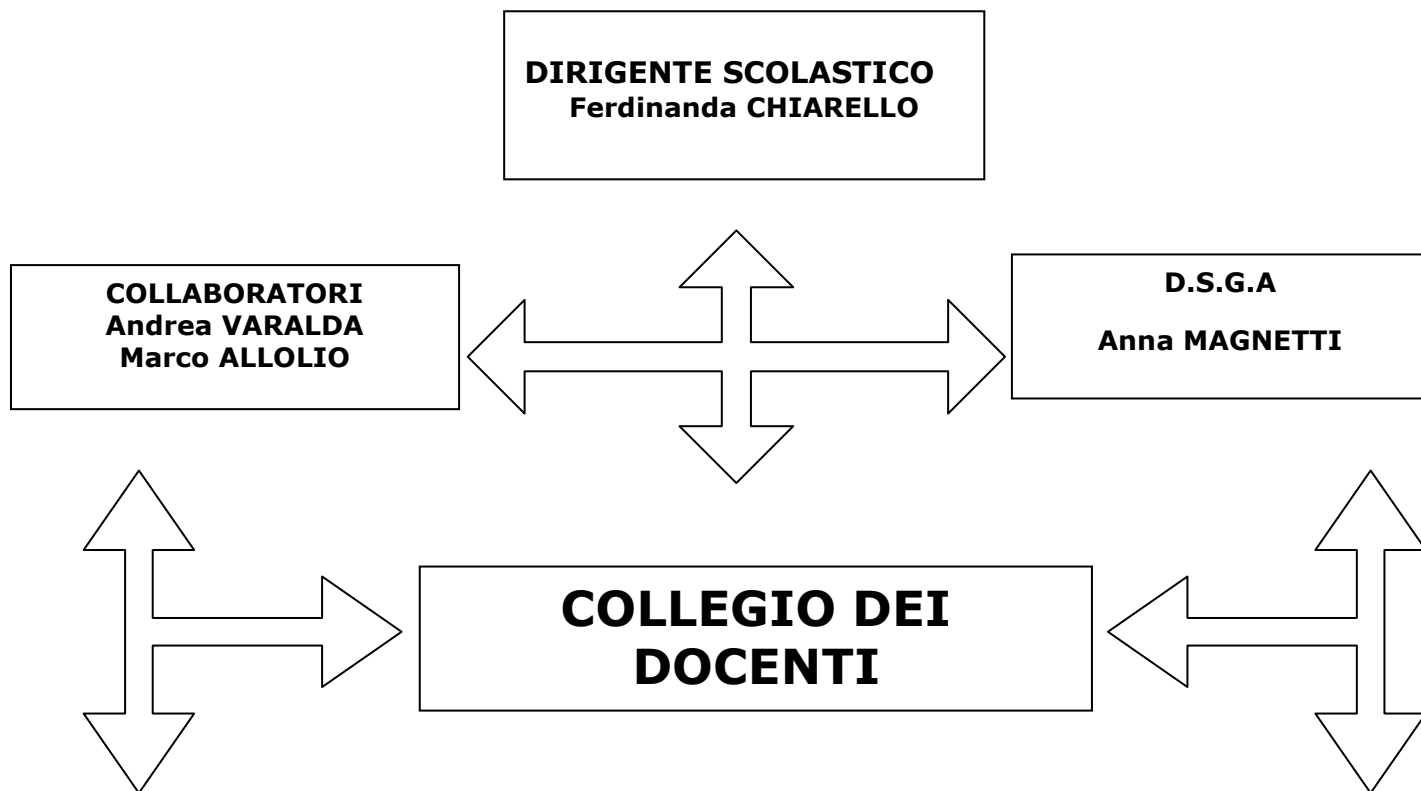
La nostra scuola inoltre persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

# ORGANIGRAMMA





# FUNZIONIGRAMMA



<b>RESPONSABILI DI PLESSO</b>	<b>FUNZIONI STRUMENTALI</b>
<b>INS.BURGHESI INFANZI ALCIATI</b>	<b>Fonsatti – Zanocchio CTP - Stranieri</b>
<b>INS.SARACCO INFANZIA ANDERSEN</b>	<b>Vodano Antonio Progettualità e gestione risorse tecnologiche</b>
<b>INS.PASTORE INFANZIA CASTELLI</b>	<b>Casalino Stefania Orientamento</b>
<b>INS.ROSATO INFANZIA KORCZAK</b>	<b>Ramella Donatella Coordinamento scuole primarie</b>
<b>INS.BUROCCO PRIMARIA BERTINETTI</b>	<b>Pomati Paola – Coordinamento Scuole dell’Infanzia</b>
<b>INS.MOSCATELLI PRIMARIA GOZZANO</b>	
<b>INS. POMATI PATRIZIA S.S.I° LANINO</b>	

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	
<b>PROF.SSA FERDINANDA CHIARELLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Assicura la gestione unitaria dell'Istituto.</li> <li>b) E' legale rappresentante dell'Istituto.</li> <li>c) E' responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali.</li> <li>d) E' responsabile dei risultati del servizio.</li> <li>e) E' titolare delle relazioni sindacali a livello di Istituto.</li> <li>f) Ha autonomi poteri di direzione e coordinamento.</li> <li>g) Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia</li> <li>h) Promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.</li> </ul>



<b>PERSONALE DOCENTE</b>	
<b>STAFF DEL DIRIGENTE</b>	
<b>COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	
<p style="text-align: center;"><b>I° COLLABORATORE</b> <b>PROF.ANDREA VARALDA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>II° COLLABORATORE</b> <b>dott. MARCO ALLOLIO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Sostituisce il Dirigente in sua assenza assumendo ruolo e responsabilità connesse.</li> <li>b) Coadiuvava il Dirigente nell'azione organizzativa e progettuale.</li> <li>c) Collabora con il Dirigente nell'organizzazione e nella gestione delle risorse.</li> <li>d) Segue i rapporti tra scuola e genitori e loro rappresentanze.</li> <li>e) Vigila affinché tutto il personale e gli alunni della Scuola secondaria rispettino il Regolamento scolastico.</li> <li>f) Presenzia alle riunioni con i responsabili di</li> </ul>

	<p>plesso indette dal Dirigente.</p> <p>g) Collabora al coordinamento del processo di apprendimento/valutazione degli alunni.</p> <p>h) Collabora all'organizzazione dei percorsi di recupero, sostegno, approfondimento ed eccellenza.</p> <p>i) Collabora al funzionamento degli organi collegiali.</p> <p>l) Funge da segretario del Collegio dei Docenti.</p>
--	---

### RESPONSABILI DI PLESSO

<b>INS.BURGHESI INFANZI ALCIATI</b>	<p>a) Coadiuvare il Dirigente nell'azione organizzativa e gestionale del plesso di riferimento.</p> <p>b) Coordina le assenze e le supplenze dandone comunicazione al Dirigente e alla segreteria.</p> <p>c) Presenza alle riunioni dei Responsabili-</p> <p>d) Vigila affinché personale ed alunni rispettino il regolamento scolastico.</p> <p>e) Cura l'informazione interna\esterna.</p> <p>f) E' responsabile della posta interna\esterna e delle circolari.</p> <p>g) Concorda con il Dirigente l'organizzazione generale e vigila affinché le disposizioni vengano attuate.</p> <p>h) Affida incarichi specifici ai collaboratori scolastici ( mensa, etc..)</p> <p>i) E' responsabile della procedura di adozione dei libri di testo.</p> <p>l) Coordina la vigilanza dei collaboratori scolastici.</p> <p>m) Cura le relazioni interne.</p>
<b>INS.SARACCO INFANZIA ANDERSEN</b>	
<b>INS.PASTORE INFANZIA CASTELLI</b>	
<b>INS.ROSATO INFANZIA KORCZAK</b>	
<b>INS.BUROCCO PRIMARIA BERTINETTI</b>	
<b>INS.MOSCATELLI PRIMARIA GOZZANO</b>	
<b>INS. POMATI PATRIZIA S.S.I° LANINO</b>	

**COORDINATORI CLASSI S.S.I°**

		<p>a. <del>Presiedono, per delega del Dirigente Scolastico, i</del> Consigli di classe organizzandone il lavoro.</p> <p>b. Possono proporre la convocazione del Consiglio di Classe in seduta straordinaria, previa consultazione con gli altri docenti della classe.</p> <p>c. Coordinano la programmazione di classe sia per quanto riguarda le attività curricolari, sia per quanto riguarda le attività progettuali e di ricerca, sperimentazione ed innovazione.</p> <p>d. Armonizzano fra loro le esigenze delle tre componenti del Consiglio (docenti-studenti-genitori)</p> <p>e. Controllano la regolare frequenza degli alunni (giustificazioni assenze, ritardi, ed uscite anticipate); in caso di anomalie ne danno tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico.</p> <p>f. Curano le relazioni scuola famiglia.</p>
VODANO	Classe 1A	
CURTO	Classe 1B	
VERGERIO	Classe 1C1	
CUZZOTTI	Classe 1C2	
ROSSO	Classe 1D	
DELLAROLE	Classe 1E	
D'AMBROSIO	Classe 2A	
CONTURBIA	Classe 2B1	
CASALINO	Classe 2B2	
NASO	Classe 2D1	
MIGNANI	Classe 2D2	
MACCARI	Classe 3A	
CAU	Classe 3B	
POMATI	Classe 3C	
SARASSO	Classe 3 D	
SALERNO	Classe 3 E	

# I PROGETTI DELL'ISTITUTO

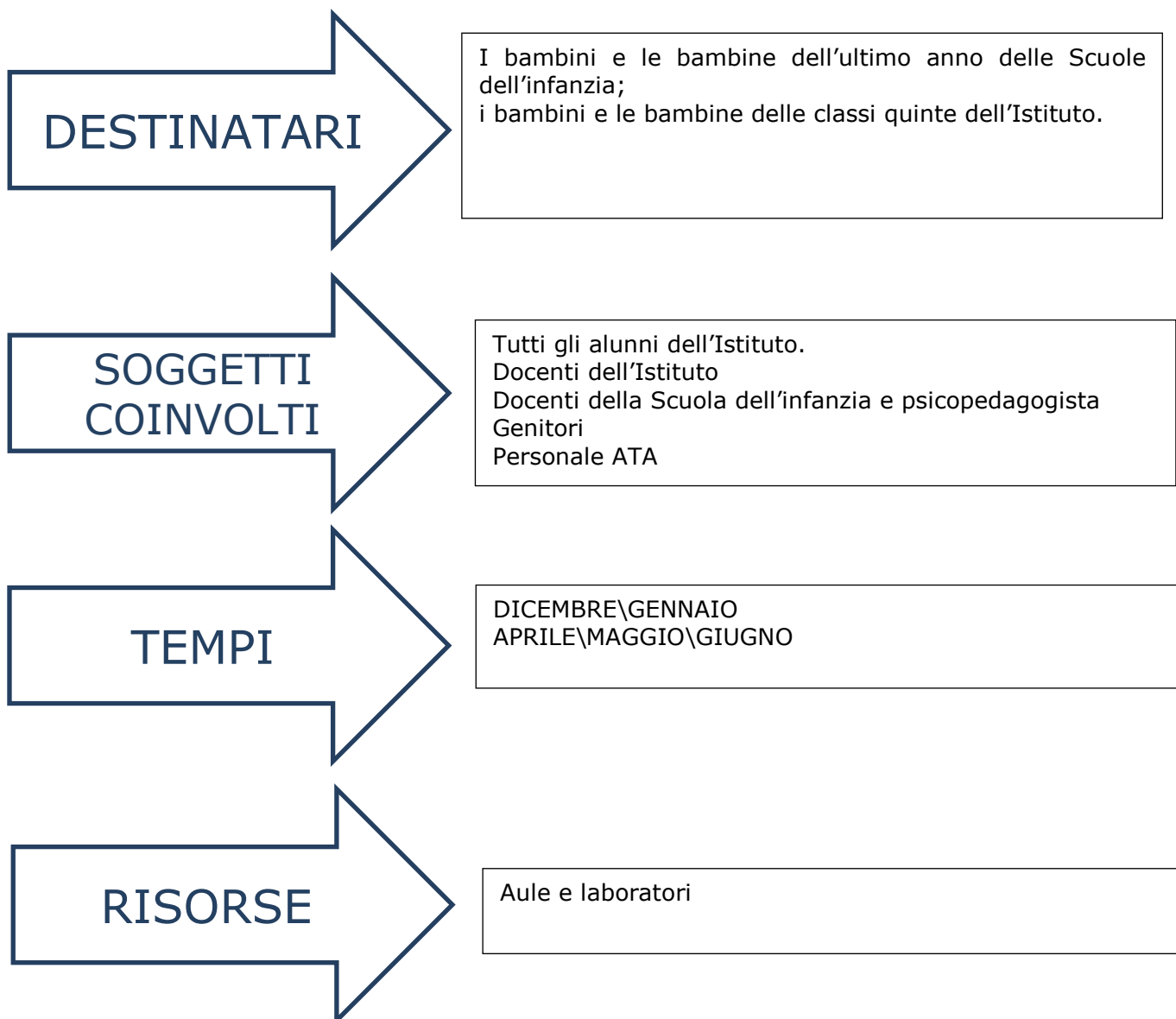
## **PROGETTO CONTINUITA'**

La finalità di questo progetto consiste nell'agevolare al massimo il passaggio dell'alunno da un grado all'altro di scuola, in modo da evitare pericolose fratture che potrebbero incidere negativamente sul suo sviluppo psico-fisico.

Riteniamo, infatti, che il raccordo fra le scuole, che ha l'obiettivo di creare una continuità nel progetto educativo in cui l'alunno sia il protagonista e non l'occasionale utente, sia colto dagli alunni e consenta ad ognuno di vivere positivamente il proprio processo di formazione personale, pur passando a livelli diversi di impegno e di complessità.

Per raggiungere questo obiettivo, pur partendo dalle insopprimibili specificità di ciascun grado di scuola, gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si impegnano per realizzare esperienze concrete di continuità nella progettazione curricolare e nella gestione operativa dei percorsi formativi e dei gruppi classe: trattasi di un raccordo tra cicli, indicato comunemente con il termine di "curricolo verticale". E' questo uno sforzo notevole per individuare delle forme di raccordo convincenti, cioè dirette a favorire l'effettivo e reale miglioramento della qualità dell'istruzione.





## PROGETTO ACCOGLIENZA

Il progetto Accoglienza è un progetto fondamentale per l'inserimento dei nuovi alunni nelle classi prime sia della scuola primaria che secondaria e consiste in alcuni giorni di specifiche attività atte a presentare la nuova scuola come una esperienza da vivere insieme per stare bene a scuola.

Per gli insegnanti costituisce un momento importante di osservazione dei comportamenti e delle abilità utili per integrare le informazioni raccolte attraverso i test di ingresso e i colloqui con gli insegnanti.

I primi giorni di scuola rappresentano per gli alunni, specie per i più piccoli, un'esperienza importante. Per questo motivo è molto importante che gli insegnanti si preparino a questo momento con attenzione, progettando insieme le modalità dell'accoglienza.

### FINALITA'

Facilitare l'inserimento degli studenti nella nuova realtà scolastica.  
Favorire il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.  
Favorire il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado.  
Contrastare i fenomeni del disagio, dell'insuccesso e della dispersione scolastica.

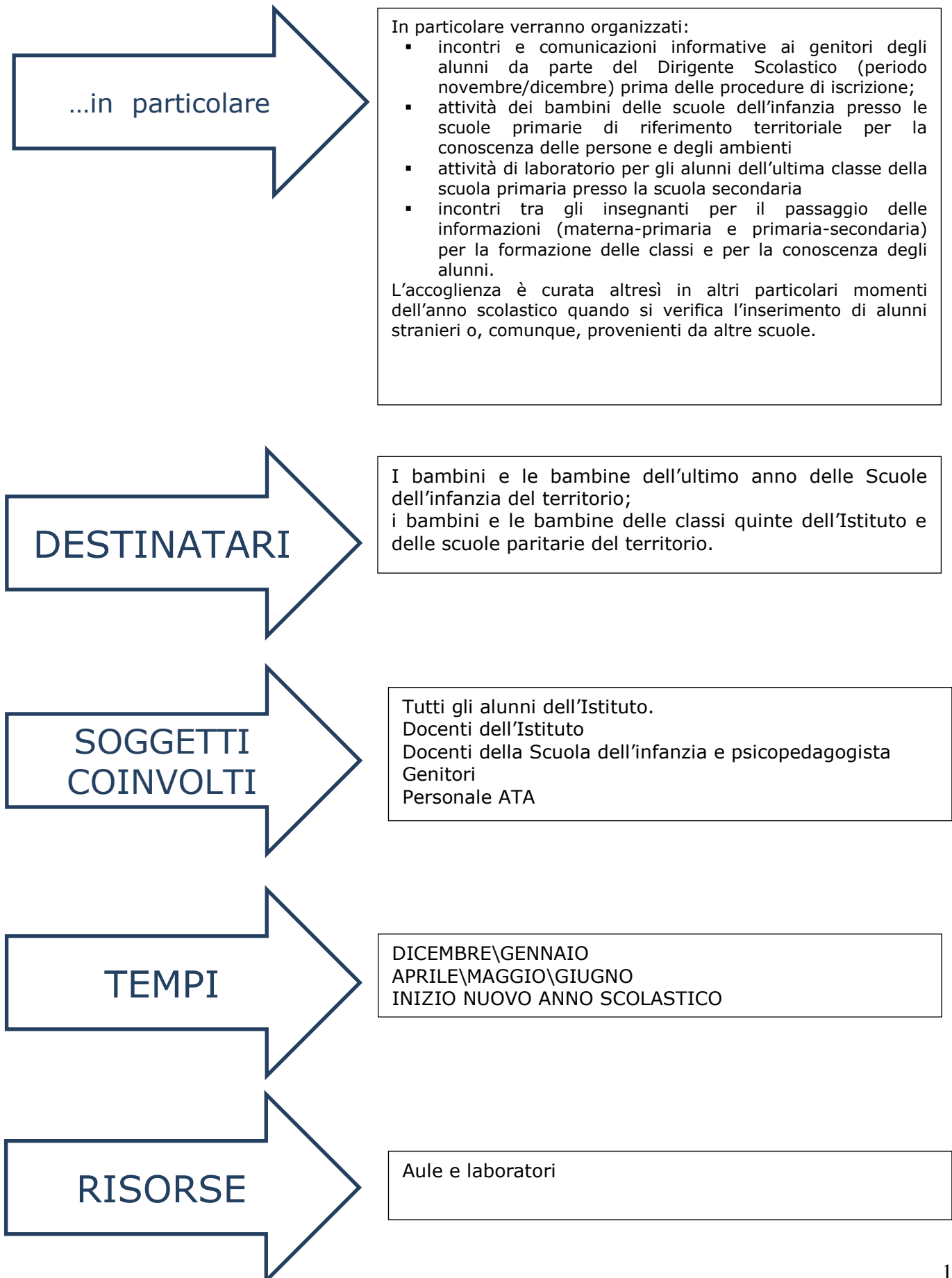
### OBIETTIVI

Favorire la conoscenza e la collaborazione tra alunni dei diversi ordini;  
creare un clima positivo e sereno nel passaggio dei bambini della scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado;  
rilevare la situazione complessiva degli alunni in ingresso.

### AZIONI

Le azioni dell'accoglienza sono così sintetizzate: durante l'anno scolastico precedente al passaggio alla scuola elementare e alla secondaria di primo grado:

- inviti ai bambine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e delle classi quinte della scuola primaria rispettivamente nelle scuole di grado successivo per visitarne e utilizzarne le strutture in dicembre/maggio
- organizzazione open day per far conoscere e collaborare gli alunni delle classi quinte delle diverse scuole elementari
- organizzare nei giorni precedenti l'inizio delle lezioni una settimana di accoglienza.





## PROGETTO ORIENTAMENTO

L'orientamento scolastico-professionale degli alunni/e al termine della scuola secondaria di primo grado è visto nel suo duplice aspetto: formativo (come conoscenza di sé per l'autovalutazione) e informativo; esso poggia fundamentalmente sullo specifico delle varie discipline articolandosi in una programmazione triennale sullo specifico delle varie discipline ed è collegato alla somministrazione di test vari relativi a preferenze e interessi professionali e alle attitudini, allo scopo di pervenire a un consiglio orientativo da consegnare ai genitori delle classi terze della scuola secondaria di I grado prima della data di iscrizione alle scuole secondarie di II grado.

Quanto sopra viene integrato con l'apporto informativo sulle scuole superiori del territorio tramite i loro delegati e con quello di agenzie informative operanti sul territorio.

### FINALITA'

Favorire concretamente il passaggio degli alunni dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado per prevenire disagi ed insuccessi;  
incoraggiare il dialogo, lo scambio d'idee su strategie metodologiche tra docenti di ordini diversi di scuole per favorire un efficace processo di formazione globale degli studenti e realizzare un importante e funzionale orientamento in continuità.

### OBIETTIVI

informare e mettere in contatto gli alunni delle classi terze della scuola media con le diverse realtà degli istituti superiori presenti in città;  
stimolare la riflessione di ogni alunno sulle proprie attitudini e aspirazioni;  
facilitare la scelta della scuola superiore.

### AZIONI

incontri presso la scuola media con rappresentanti degli istituti superiori;  
distribuzione di materiale informativo fornito dalle scuole superiori;  
consegna consiglio orientativo;  
distribuzione del calendario degli incontri organizzati dalle scuole superiori (open day);  
in collaborazione con le scuole superiori, una mattina di studio e lavoro presso l'istituto prescelto, in veste di "esploratori"  
in collaborazione con il Comune di Venezia (Assessorato Politiche Educative – Servizi di Progettazione Educativa) interventi in classe con esperti psicologi, già dalla classe seconda media e incontri individuali con l'esperto per gli alunni della classe terza che ne facciano richiesta  
in collaborazione con il Comune di Venezia (Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza) organizzazione di incontri su temi di interesse, proposti dalle famiglie stesse degli alunni dei due ordini di scuola e a loro indirizzati.



DESTINATARI

Le studentesse gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado.



SOGGETTI  
COINVOLTI

Docenti dell'Istituto  
Docenti delle scuole superiori  
Alunni delle scuole superiori  
Genitori  
Personale ATA



TEMPI

NOVEMBRE\DICEMBRE\GENNAIO\FEBBRAIO



RISORSE

Aule e laboratori anche di altri istituti.

# PROGETTO INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

La presenza di alunni figli di immigrati nel nostro Istituto rende necessaria, da parte della scuola, un'attenta considerazione ed una serie di interventi intesi a garantire la fruizione delle migliori opportunità di apprendimento e di socializzazione. L'accoglienza e le attività programmate avranno come obiettivo di sfondo la determinazione di un contesto all'interno del quale l'alunno straniero, gradualmente, trovi serenità, punti di riferimento affidabili, rispetto e consapevolezza delle proprie potenzialità.

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA



Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

## FINALITA' DEL PROTOCOLLO



Definire pratiche condivise all'interno delle scuole dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;  
facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;  
Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;  
favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;  
costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;  
favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;  
promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

# ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo- burocratico- informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
2. Comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
3. Educativo- didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
4. Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

## PRIMA FASE: Amministrativo- burocratico- informativo

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

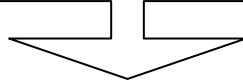
### COMPITI SEGRETERIA

Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica predisposta;  
acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;  
informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;  
fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola...);  
controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori;  
informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;  
fissare il primo incontro tra le famiglie e il dirigente scolastico e la funzione strumentale;

### MATERIALI:

Moduli d'iscrizione, in versione bilingue.  
Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali.  
Modulistica varia.

## SECONDA FASE: Comunicativo-relazionale



In questa fase le Funzioni strumentali sono rappresentative delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto.

Esse si riuniscono ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati.

### COMPITI:

- Esaminano la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettuano un colloquio con la famiglia nel quale si raccolgono informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno.
- Propongono l'assegnazione alla classe; stabiliscono, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, del numero di alunni della classe d'inserimento, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe
- Forniscono le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Richiedono al Servizio immigrazione il mediatore e/o il facilitatore, se necessario.

### MATERIALI:

- scheda di rilevazione note sul percorso linguistico dell'alunno;
- traccia di primo colloquio con la famiglia;
- griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento.

### COMPITI DELLE FUNZIONI STRUMENTALI E DELLA RELATIVA COMMISSIONE

- predispongono schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre Abilità;
- promuovono l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;
- favoriscono e facilitano il rapporto con la famiglia;
- stabiliscono contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione



I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°39 e successive integrazioni:

“ I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.

e) E' auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie.

f) L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

## TERZA FASE: Educativo-didattico

**1**

### ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a :

Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:

- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...);
- individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero.

Favorire la conoscenza degli spazi della scuola.

Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola.

Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.

Rilevare i bisogni specifici di apprendimento.

Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione.

Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero.

Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.

Valorizzare la cultura altrà.

**2**

### L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;

2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

### 3

## L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo, I LIVELLI

LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

### 4

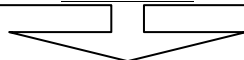
## VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri ( Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).

Dall'emanazione della legge n°517/77 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e dei genitori al processo di apprendimento. L'art. 4 DPR n°275/99, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino nel "rispetto della normativa nazionale".

... l'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99 che così recita " *il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento...*". Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

## QUARTA FASE: Sociale



Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

## PROGETTO PER IL SUCCESSO FORMATIVO

Il nostro Istituto ha individuato azioni mirate di rinforzo per colmare per tempo le lacune presenti negli alunni sia della scuola Primaria che Secondaria di 1° grado. Tali azioni vengono collocate al mattino se vi sono a disposizione ore di compresenza dei docenti, altrimenti in orario aggiuntivo pomeridiano.

### FINALITA'

lotta alla dispersione all'insuccesso e all'abbandono scolastico (obiettivo primario dell'agenda di Lisbona).

### OBIETTIVI

- potenziare e rafforzare le capacità degli studenti
- rimuovere le difficoltà di apprendimento
- dare motivazioni
- approfondire le metodologie e l'organizzazione dello studio

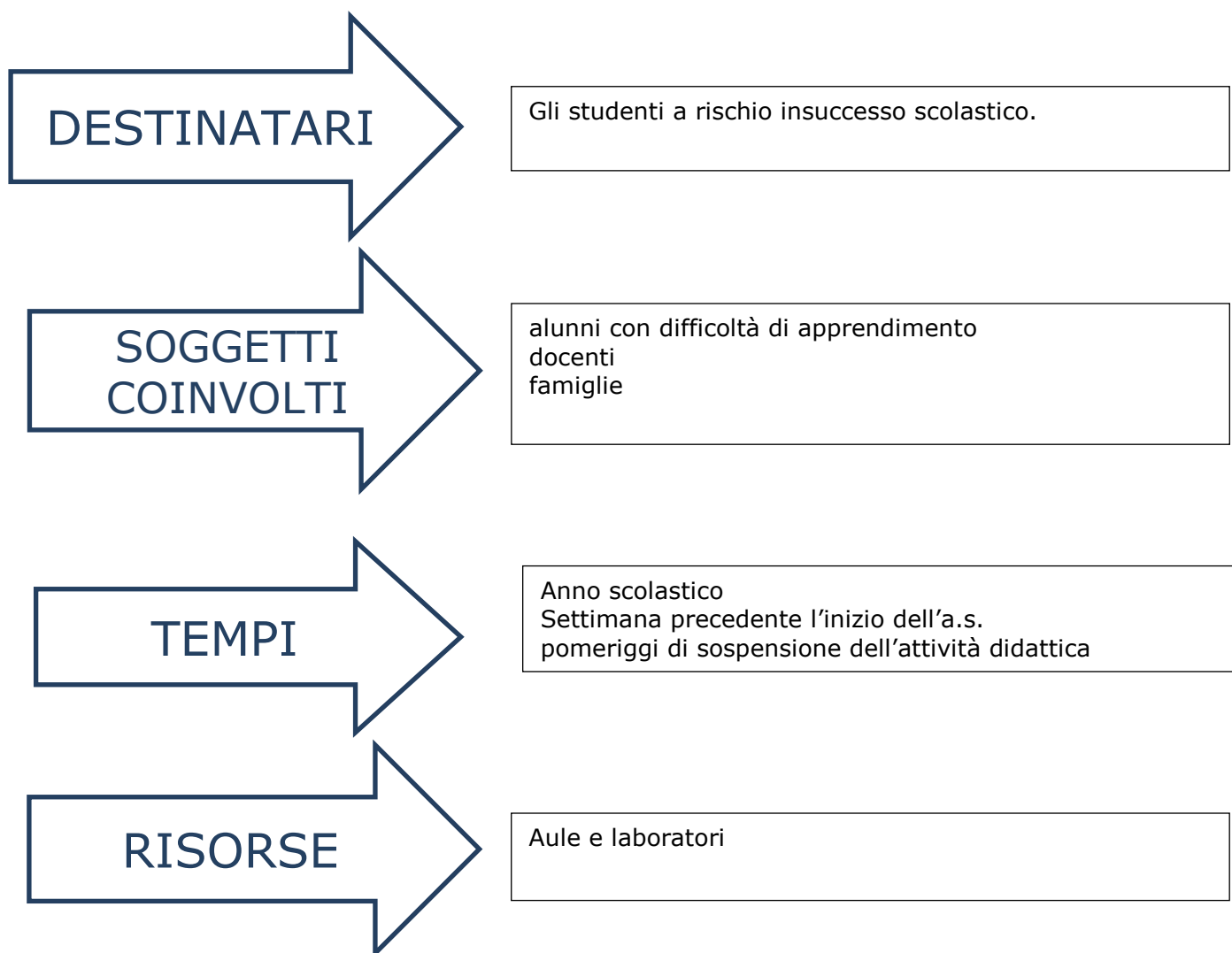
### AZIONI

Sono previste lezioni frontali, esercitazioni scritte individuali e di gruppo, schede predisposte, fotocopie, attività laboratoriali:

- **italiano**, per il carattere di trasversalità ed in specifico negli aspetti che riguardano: la lettura, la comprensione e rielaborazione scritta e/o orale di differenti tipologie testuali

- **matematica**, per i frequenti elementi di criticità ed in specifico nell'uso di strumenti, procedure e conoscenze relativamente alle abilità di base





# PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'

L'inserimento delle/degli studenti con disabilità è finalizzato alla piena integrazione di ognuno: offrendo agli alunni con disabilità opportunità formative che consentano a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità.

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

### Finalità:

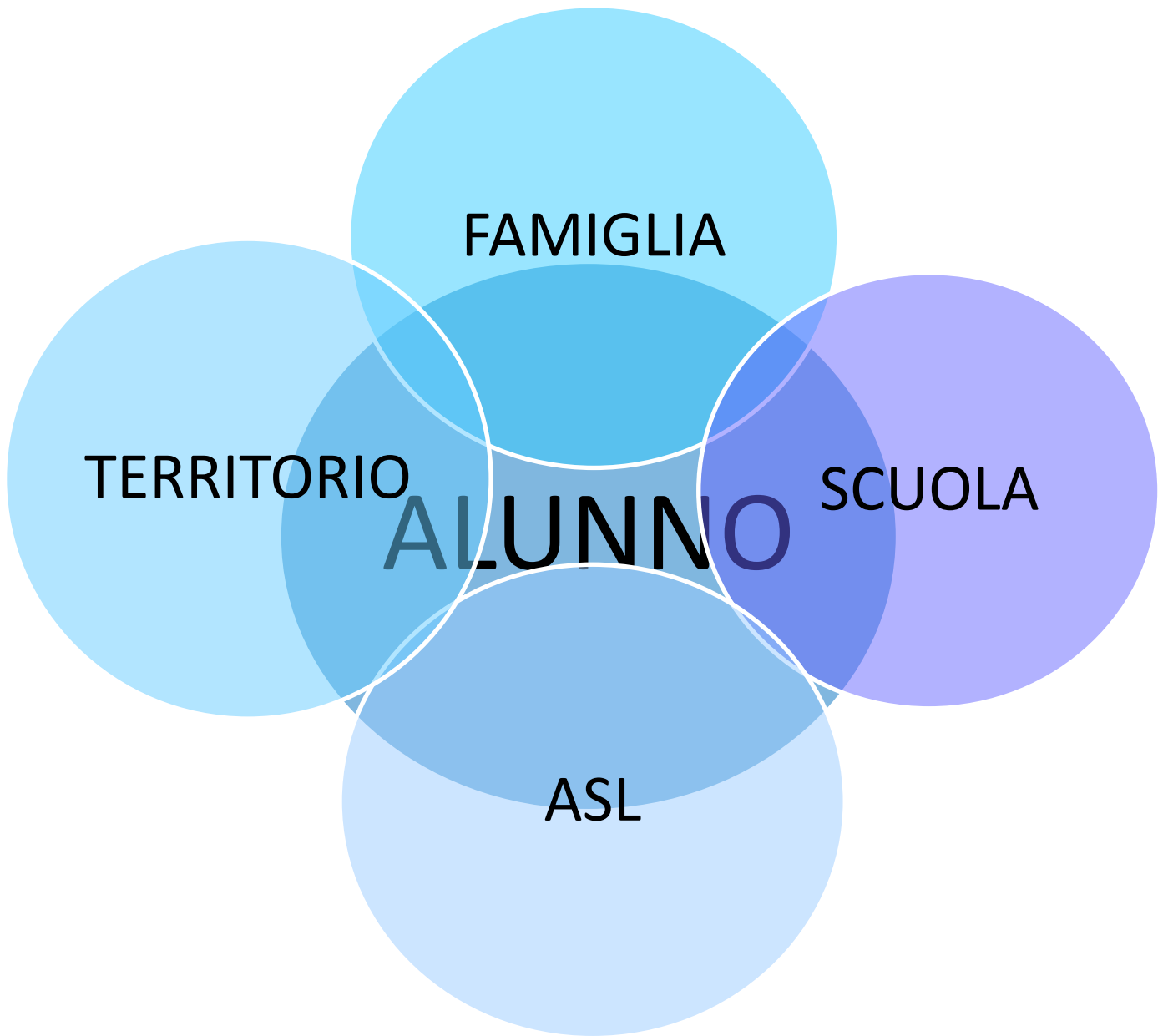
Il protocollo d'accoglienza per gli alunni con disabilità contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con disabilità, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Costituisce inoltre uno strumento di lavoro e pertanto può essere integrato e rivisto periodicamente; consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e i successivi decreti applicativi tenendo conto delle Linee Guida pubblicate in agosto 2009.

## ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo- burocratico- informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni con disabilità;
2. Comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
3. Educativo- didattico che traccia le fasi relative alla programmazione individualizzata;
4. Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

## GLI ATTORI DELL'INCLUSIONE



**LE TAPPE PER L'INCLUSIONE:**

1. Iscrizione
2. Preaccoglienza
3. Raccolta dati
4. Accoglienza
5. Analisi della situazione individuale
6. Piano dinamico funzionale
7. Incontri con esperti ASL e famiglia
8. Piano educativo individualizzato
9. Relazioni intermedia e di fine anno scolastico.

<b>ISCRIZIONE</b>
-------------------

MODALITA' DI ISCRIZIONE	
TEMPI	ATTIVITA' PER LA FAMIGLIA E PER L'ALUNNO
Entro i termini stabiliti dal Ministero	La famiglia, insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. I genitori procedono successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria e consegnandolo nei termini prestabiliti. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica.

Dopo l'iscrizione, l'istituto deve entrare in possesso delle seguenti certificazioni:

- **Diagnosi clinica** (ASL). Questo documento può essere anche compilato da un medico privato convenzionato.
- **Diagnosi funzionale** (ASL). Si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione. Diversamente dalla certificazione medica non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit ma pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno.
- **Profilo dinamico funzionale**. E' aggiornato alla fine della scuola dell'infanzia, alla fine della scuola primaria e alla fine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado (ASL, Docenti curricolari e specializzati, famiglia).

All'atto dell'iscrizione i genitori devono:

- Segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia).
- Richiedere l'insegnante di sostegno.

## PRE-ACCOGLIENZA

### (Nel passaggio infanzia-primaria e primaria-secondaria)

Entro maggio vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola:

<b>CONOSCENZA DELL'AMBIENTE</b>		
TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Dopo l'iscrizione, uno o più incontri.	Visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi (classi, laboratori, biblioteca, palestra, uffici ecc...) Partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o attività curricolari di classe.	Docenti curricolari, insegnante di sostegno, personale A.T.A.

## RACCOLTA DATI

<b>CONOSCENZA DELL'AMBIENTE</b>		
TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Tra febbraio e giugno, uno o più incontri.	Raccolta di informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso: incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico; incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio per le indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali; incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola.	Famiglia, docenti della scuola di provenienza, gruppo di lavoro handicap/referente sostegno della nuova scuola, operatori neuropsichiatria e/o psicopedagoga, operatori socio-assistenziali, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia.

## CONDIVISIONE

### INFORMAZIONI SULL'ALUNNO

TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Settembre, incontri di programmazione dell'inizio delle lezioni.	Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del team/consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.	Insegnanti di team e di sostegno, gruppo di lavoro handicap/referente sostegno, educatore, assistente.

## INSERIMENTO

### ACCOGLIENZA

TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Settembre, primo periodo di frequenza.	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.	Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni

## INTEGRAZIONE

<b>STRATEGIE</b>		
TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Entro novembre	Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo dinamico funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto educativo individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.	Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni

### DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

#### **Diagnosi clinica**

E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

#### **Diagnosi funzionale**

Deve contenere:

I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali.

Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.

I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe.

Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

#### **Profilo dinamico funzionale**

E' un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4 "). In via orientativa, alla fine della seconda elementare, della quarta elementare, alla fine della seconda media, alla fine del biennio superiore e del quarto anno della scuola superiore. Lo specialista traccia un bilancio diagnostico e prognostico finalizzato a valutare la rispondenza del profilo dinamico funzionale alle indicazioni nello stesso delineate e alla coerenza tra le successive valutazioni, fermo

restando che il "Profilo dinamico funzionale" è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore.

Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

### **Piano educativo individualizzato**

Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro fine ottobre) di ogni anno scolastico dal GLH operativo (team/consiglio di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. Deve contenere:

- Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte.
- Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni in classe.
  - Attenzione.
  - Motivazione.
  - Apprendimento.
- Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il team/consiglio di classe.
- Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari.
- La metodologia di intervento che si intende attuare.
- Gli eventuali progetti.
- Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare.

Di tale piano deve essere data copia alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale il piano si intende accettato.

### **Relazione intermedia (primo quadrimestre) e di fine anno**

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione intermedia e di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà pertanto:

- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.).
- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia).
- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici).
- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento).
- Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
- Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

## **PERSONALE PREPOSTO ALL'INTEGRAZIONE**

### **Dirigente scolastico**

Partecipa alle riunioni del "Gruppo di lavoro H", è messo al corrente dalla Funzione strumentale/referente sostegno sul percorso scolastico di ogni allievo diversamente abile ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Inoltre:



- Invita il Collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (lett. b art. 4 DPR 416/74).
- Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del Gruppo di lavoro H dell'istituto.
- In casi particolari di studenti in situazione di Handicap che devono affrontare l'esame di stato, richiede al MIUR "buste supplementari" in caso di forte handicap visivo.
- Ha compiti: consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno.
- Cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc...).
- Coordina tutte le attività.

### **Collegio docenti**

È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del POF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni in situazione di handicap" d'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

### **Consiglio di classe/Team**

In presenza di allievi diversamente abili il Consiglio di classe/Team dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL.

Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe/Team straordinari. Relativamente al PDF, al PEI ed al "progetto di vita" dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe/Team ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione i documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (in particolare la Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI e dell'intero progetto di vita.

### **Gruppo di lavoro handicap**

È composto dal dirigente scolastico, dagli insegnanti di sostegno, dalla Funzione strumentale, e quando necessario dagli operatori dei servizi, da un rappresentante dei genitori, dal personale ATA. È un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nell'istituto e nelle strutture del territorio ad esse collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni diversamente abili. Esso è formato da una componente stabile e da una componente variabile, in base alle esigenze contingenti e si perfeziona per diventare operativo ogni volta che siano presenti all'interno dell'istituto alunni in situazione di handicap.

Propone e discute il progetto di integrazione d'istituto che indica, in merito alle situazioni di handicap presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali. Le sue riunioni sono contemplate all'interno del "Piano annuale delle attività" (almeno tre volte all'anno) con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel POF e nel progetto stesso e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

Compiti e competenze:

- Esaminare i casi dei singoli alunni in situazione di handicap inseriti o da inserire nella scuola.
- Formulare proposte al dirigente scolastico per la richiesta degli insegnanti di sostegno.
- Ripartire con criteri congruenti le ore complessive di sostegno, assegnate all'inizio dell'anno scolastico alla scuola, tra gli alunni in situazione di handicap.
- Formulare richieste motivate, tramite l'istituto, per il fabbisogno urgente (attrezzature particolari, sussidi scolastici, contatti con centri di riabilitazione, con ASL e GLIP, accordi d'orario ecc.).
- Pronunciarsi preliminarmente sulla bozza dei singoli "Piani educativi individualizzati" (PEI).
- Concorrere alla formulazione del "Profilo dinamico funzionale" (PDF).
- Stabilire contatti con il "Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale" (GLIP).
- Concordare i criteri per la valutazione degli alunni in situazione di handicap.

## **Referente H/Funzione strumentale all'handicap**

Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare.

Comunica al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PDF, PEI nei tempi previsti.

Coordina il personale e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento.

Coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie.

Organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola.

Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita.

Coordina le attività di orientamento per i ragazzi disabili.

Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio.

## **Insegnante curricolare**

Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo al suo handicap.

Adatta, quando è possibile gli obiettivi minimi concordati in sede di riunione di materia alla situazione particolare del ragazzo disabile, altrimenti prevede un programma differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi.

Prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati.

E' coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione.

Utilizza, quando è possibile, modelli modulari o unità didattiche definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo all'insegnante di sostegno, che sarà facilmente in grado di programmare i suoi interventi e alle famiglie che potranno aiutare nel pomeriggio i ragazzi.

## **Insegnante di sostegno**

L'insegnante di sostegno: è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)". Da cui emerge che: L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di handicap.

E' assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa.

Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe.

Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni.

E' di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti.

Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare.

Prevede accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi.

Si occupa dell'orientamento dell'alunno disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale

Può fare assistenza all'alunno disabile, (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'esame di stato, se durante l'anno ha seguito l'alunno disabile ed ha fatto assistenza durante le prove di valutazione.

E' richiesto dal dirigente scolastico (art. 41 e 44 D.M. 331/98).

La quantificazione delle ore di sostegno necessarie risulta dalla "Diagnosi funzionale" e dal progetto formulato dal Consiglio di classe/Team.

### **Assistenza specialistica**

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Si tratta degli assistenti ad personam.

Il dirigente scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. La competenza è del Comune (per le scuole materne, elementari e medie) e della Provincia (scuole superiori), art. 139 D.Lgs 112/1998).

L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno in situazione di handicap dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale. Devono provvedervi anche i collaboratori scolastici. Per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

E' responsabilità del dirigente scolastico, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

Gli alunni disabili hanno diritto al trasporto scolastico poiché costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio.

La responsabilità è del comune (per le scuole materne, elementari e medie), della Provincia (scuole superiori) – art. 139 D.Lgs 112/1998. Per la scuola dell'obbligo il servizio deve essere concesso gratuitamente (art. 28 Legge 118/1971). Per ottenerlo, al momento dell'iscrizione bisogna segnalare alla scuola la necessità del trasporto, affinché questa si attivi tempestivamente per la richiesta.

### **Famiglia**

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno. Il docente e coordinatore del "Gruppo H" dell'istituto, congiuntamente allo psicopedagogista, convoca la famiglia e presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito.

### **Esperti ASL**

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto.

### **Educatore**

Ad ogni alunno diversamente abile, per cui tale servizio sia previsto, è assegnato un educatore che lavora a stretto contatto con il Consiglio di classe/Team e l'insegnante di sostegno secondo i tempi indicati nelle attività previste dal "Piano annuale". Segue specificamente l'allievo nelle attività a seconda delle indicazioni fornite nel P.E.I. Normalmente tali attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni, aziende ed enti. Fornisce, quindi, grazie al suo stretto contatto con l'allievo, indicazioni al Consiglio di classe/Team utili per cogliere aspetti o problematiche che, difficilmente, si potrebbero rilevare consentendo, di conseguenza, con il proprio contributo, di poter operare al meglio.

### **Il personale ATA**

Partecipa attivamente al processo di inclusione secondo quanto definito dal Contratto di lavoro.

# PROGETTO I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Questo progetto nasce dall'esigenza di un'identificazione tempestiva del disturbo specifico dell'apprendimento, più comunemente chiamato *dislessia*. L'individuazione del bambino dislessico non sempre avviene in tempi utili e soprattutto si riscontra come, molto spesso, il percorso per arrivare ad una diagnosi di dislessia risulti impervio e tortuoso. Il problema sta nel mettere a fuoco una difficoltà che assai spesso risulta inquinata da fattori comportamentali che portano insegnanti e genitori a ipotizzare, a monte delle difficoltà di apprendimento, problematiche emotive e affettive oppure addirittura svogliatezza nello studio da parte del bambino stesso con gravi risvolti sul piano dell'autostima. Più tardi la difficoltà del bambino viene riconosciuta, più il problema si complica. Stante il fatto che la diagnosi deve essere fatta da specialisti esperti, mediante specifici test, la scuola non può non organizzarsi per riconoscere i segni predittori di un'eventuale disturbo specifico dell'apprendimento che, se non riconosciuto dalla scuola, può portare a situazioni e frustrazioni talora irreparabili.

TI CAPISCO vuole essere un'ulteriore attenzione agli alunni che dimostrano difficoltà di apprendimento per accompagnare la famiglia a capirne i motivi. Il progetto prevede la partecipazione dei Servizi educativi del comune e la formazione degli insegnanti.

## PROTOCOLLO PER IL DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO (DSA)



### PROCEDURE OPERATIVE

Premesso che all'insegnante compete l'osservazione dell'alunno e non la formulazione di diagnosi, in caso di sospetto di DSA, si indicano in successione le azioni da compiere anche sotto l'aspetto burocratico

#### A. FASE INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA

1. Individuazione del caso sospetto a cura del team docente.
2. Informazione al Dirigente Scolastico del sospetto individuato.
3. Stesura, da parte del team docente con l'eventuale collaborazione di un collega esperto, di una relazione per evidenziare le difficoltà manifestate dall'alunno (alla relazione è opportuno allegare le griglie di osservazione in dotazione all'Istituto).

#### B. FASE DI DIALOGO CON LA FAMIGLIA

1. Convocazione dei genitori : raccolta e confronto di preoccupazioni, punti di vista, difficoltà rilevate nel bambino.
2. Stesura di un verbale dell'incontro controfirmato dai genitori (una copia è consegnata ai genitori).

#### C. FASE DI APPROFONDIMENTO CON UNO SPECIALISTA ESTERNO

1. Dietro suggerimento dei docenti, i genitori, avvalendosi eventualmente della griglia di osservazione per la rilevazione del disagio completata dal team docente, possono rivolgersi:
  - ad un Ente pubblico (ASL)
  - ad uno specialista privato (psicologo, neuropsichiatra).
2. Fase diagnostica ad opera dello Specialista .

3. Sulla base dell'esito dei test specifici, riscontrata la presenza di disturbi specifici dell'apprendimento, lo specialista rilascia un documento di diagnosi.
4. La diagnosi rilasciata da uno specialista privato è consigliabile venga validata da esperti dell'ASL; copia della stessa va consegnata a cura dei genitori alla Segreteria della scuola per essere protocollata.

Certificata la presenza di disturbo di DSA, si indica la procedura da seguire a cura del team docente

#### **D. FASE DI INTERVENTO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

1. L'intero team docente redige per l'alunno il **primo** Piano Educativo Personalizzato (PEP), entro 20 giorni dal protocollo della diagnosi presso l'istituto, prevedendo l'utilizzo di opportuni strumenti dispensativi e compensativi (come stabilito dalla circolare del M. P. I. Prot. N.°4099/A/4 del 05.10.2004).
2. Il team docente si confronta con lo specialista che ha redatto la diagnosi in un'apposita riunione concordata fra le parti.
3. Il PEP predisposto per l'alunno è presentato **ogni anno scolastico** entro fine Ottobre, dal team docenti ai Genitori che ne prendono visione, firmano e ne trattengono una copia.
4. Il team docente programma incontri periodici specifici con i genitori e lo specialista, per un continuo aggiornamento del PEP in relazione alle risposte apprenditive dell'alunno. Si ritiene necessario un incontro prima di ogni inizio dell'anno scolastico, al quale far seguire almeno un altro incontro durante l'anno.
5. La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico; in caso di variazioni all'interno del team, un docente si incarica di informare i nuovi colleghi circa il percorso svolto.

# I PROGETTI- LE ATTIVITÀ- I LABORATORI

Crediamo fermamente che apprendere dall'esperienza sia un approccio didattico che permetta a tutti gli alunni il raggiungimento del successo formativo. E' per questo che tutta l'attività didattica, compresi i nostri progetti, le attività e i laboratori, sono atti a favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze. In modo particolare la realizzazione di **percorsi in forma di laboratorio**, favoriscono l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

Nel primo ciclo " corpo- movimento - sport" promuovono la conoscenza di sé, dell'ambiente e delle proprie possibilità di movimento. Contribuiscono, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché della necessità di prendersi cura della propria persona e del proprio benessere. L'educazione motoria sarà quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive.

L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni.

L'attività sportiva promuove il valore del rispetto delle regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. Deve inoltre realizzarsi come un'attività che non discrimina, non annoia, non seleziona, permettendo a tutti gli alunni la più ampia partecipazione nel rispetto delle molteplici diversità.

Oltre alla normale attività che si sviluppa nell'orario settimanale, l'Istituto propone una serie di progetti da svolgersi in ambito curricolare ed extracurricolare.

<b>progetto attività</b>	<b>CORPO – MOVIMENTO - SPORT</b>	
<b>finalità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riscoperta del valore educativo dello sport in tutti i suoi aspetti</li> <li>• l'integrazione dell'attività motoria con insegnante ISEF nella scuola Primaria che ne è attualmente sprovvista</li> <li>• favorire il confronto e la competizione nelle attività motorie fra ragazzi che non praticano attività sportive specifiche fuori dalla Scuola</li> </ul>	
<b>obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.</li> <li>• Utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo.</li> <li>• Sperimentare una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare diverse discipline sportive.</li> <li>• Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.</li> </ul>	
<b>attività'</b>	Tutti gli alunni parteciperanno ad iniziative promosse dal docente di ed. fisica per ogni singola classe Sport in classe (ed. motoria primarie III/IV/V) Musica primaria Socrate tra i piccoli	
<b>risultati attesi</b>	Acquisizione di maggiore consapevolezza del proprio corpo e dei propri stati d'animo. Maggiore consapevolezza dell'importanza della relazione all'interno di un gruppo	
<b>destinatari</b>	Tutti gli alunni	

tempi	Anno scolastico
risorse	Palestra - territorio

Compito primario della scuola è quello di accogliere l'alunno, predisponendo per lui un ambiente educativo e di apprendimento nel quale gli sia possibile instaurare relazioni umane positive in un contesto sociale diverso da quello familiare, con regole certe e norme che cominciano via via ad allargare i suoi orizzonti relazionali. Per questo la scuola è sempre più chiamata a sviluppare un progetto educativo nel quale la componente preventiva ha una funzione primaria e l'educazione alla salute e alla legalità sono quindi un aspetto fondamentale della programmazione educativa, un momento prioritario del processo formativo di ogni singola disciplina.

<b>progetto attività</b>	<b>BENESSERE</b>	
finalità	L'educazione alla salute ha come obiettivo educare al cambiamento, nel senso di favorire nei ragazzi l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e responsabilità che influenzi i comportamenti promuovendo la difesa della salute intesa come <b>Benessere</b> in senso globale. Le finalità prioritarie di un progetto di Educazione alla Salute per la scuola media, infatti, sono volte a sottolineare non solo aspetti prettamente igienico-sanitari, bensì l'importanza e il valore complessivo della persona, una dimensione più attiva e progettuale che chiama l'alunno ad essere consapevole dei propri comportamenti e protagonista delle proprie scelte.	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la conoscenza dei fattori di rischio inerenti la salute e l'ambiente.</li> <li>• Promuovere la conoscenza dei comportamenti che hanno rilevanza per la salute umana, delle variabili psicologiche, relazionali, sociali, culturali, ambientali che influenzano comportamenti a rischio e rendono difficoltosa l'acquisizione di comportamenti sani.</li> <li>• Sviluppare riflessioni sulle convinzioni e sui comportamenti corretti.</li> <li>• Modificare le abitudini di vita errate e rinforzare i comportamenti idonei non ancora radicati.</li> <li>• Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare</li> </ul>	
attività'	Dalla relazione alla competenza: Progetto in rete con altri Istituti	
	PROGETTO BENESSERE Affrontare al meglio i cambiamenti legati allo sviluppo psico-fisico; conoscenza del proprio corpo; conoscenza dei servizi che si occupano delle problematiche adolescenziali. Con la partecipazione di un esperto	
	PROGETTO CITTADINANZA E COSTITUZIONE E' compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando ed ampliando gli apprendimenti. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà. Il nostro Istituto intende aderire ai progetti che saranno proposti dalle varie forze dell'ordine, dall'Associazione Magistrati, da altri Enti preposti e dal MIUR	
	PER IL SUCCESSO FORMATIVO	Tutte
	SPORTELLO D'ASCOLTO (dott.ssa Alcide)	Tutte
	SUPPORTO SCOLASTICO PER ALUNNI STRANIERI	Tutte
	INTERCULTURA E INCLUSIONE	Tutte
risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescita del benessere personale</li> </ul>	

attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescita del benessere socio - relazionale</li> <li>• Maggior consapevolezza delle regole</li> <li>• Riduzione delle difficoltà di apprendimento e dei problemi comportamentali</li> <li>• Diffusione di un clima positivo nel contesto scolastico</li> <li>• Contrasto del disagio sociale</li> </ul>
destinatari	Tutti gli alunni
tempi	Anno scolastico
risorse	Aule , laboratori, territorio
<p>Formare una nuova cultura ecologica che sappia penetrare a tutti i livelli della società umana richiede una presa di coscienza che deve già iniziare a costruirsi nell'ambito familiare e, parallelamente, nei primi anni della formazione scolastica.</p> <p>Una cultura ecologica rispettosa dell'ambiente, più spontanea nelle società agricolo-rurali, è stata progressivamente dimenticata nelle società industriali/tecnologiche e in particolare nelle realtà urbanizzate.</p>	
<b>progetto attività</b>	<b>L'AMBIENTE</b>
finalità	<p>Sviluppare atteggiamenti, comportamenti, valori, conoscenze e abilità indispensabili per vivere in un mondo interdipendente.</p> <p>Fornire competenze di scienza ecologica su base empirica e ludica e stimolare il senso di responsabilità ambientale, ragionando in modo critico sulle semplici azioni che quotidianamente hanno impatto sul nostro ecosistema-mondo</p>
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisire la capacità di pensare per relazioni per comprendere la natura sistemica del mondo</li> <li>• Riconoscere criticamente la diversità nelle forme in cui si manifesta come un valore e una risorsa da proteggere (biodiversità, diversità culturale ...)</li> <li>• Divenire consapevoli che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente ma anche sul futuro e assumere comportamenti coerenti, cioè individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile</li> <li>• Favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità / spirito di iniziativa, la collaborazione/solidarietà.</li> </ul>
attività'	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività e laboratori all'interno di ciascuna classe</li> <li>• DEGUST'ALPES</li> </ul>
risultati attesi	<p>Rispetto del proprio territorio</p> <p>Aumento di una cultura ecologica diffusa.</p> <p>Diffusione e ampliamento di buone pratiche ecologiche.</p>
destinatari	Tutte le classi
tempi	Anno scolastico
risorse	Aule, laboratori, territorio
<p>La conoscenza di almeno due lingue straniere è ritenuta una competenza indispensabile per gli studenti delle nostre scuole.</p>	
<b>progetto attività</b>	<b>LINGUE STRANIERE</b>
finalità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprendimento delle capacità di comunicare in due lingue straniere</li> <li>• Sviluppo delle conoscenze linguistiche</li> <li>• Sviluppo della coscienza dei modi di vita di altre comunità</li> <li>• Educazione all'europaismo e alla mondialità.</li> </ul>
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di ascolto dovuta soprattutto al confronto, al riconoscimento e alla riflessione su suoni specifici delle diverse lingue e alla maggiore opportunità di esercitare tale attività.</li> <li>• capacità di comprensione: sin dalle prime classi si cerca di affinare la capacità individuale di fare confronti, deduzioni, previsioni su singoli vocaboli e su espressioni avvalendosi della possibilità di fare confronti su linguaggi di derivazione diversa, anglosassone e latina.</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di produrre oralmente: il lessico risulta arricchito, ad esempio nella ricerca di esprimersi appropriatamente, anche se semplicemente, su un argomento comune in idiomi diversi.</li> <li>capacità di scrittura: l'ortografia è più precisa data la maggiore attenzione al variare dello spelling, per le ragioni sovraesposte il lessico è più ricco e l'uso della lingua è più consapevole per il necessario passaggio da una lingua all'altra.</li> <li>apertura nello studio della grammatica: l'acquisizione di grammatiche implicite che, poco per volta, vengono esplicitate, ha creato una certa curiosità linguistica ed una migliore capacità di analisi.</li> <li>sensibilità nei confronti di civiltà diverse che ha creato una occasione di arricchimento culturale e di apertura verso problematiche europee e mondiali.</li> </ul>	
attività'	<b>CERTIFICAZIONE LINGUE EUROPEE</b> Conseguimento della certificazione europea livello A2 o B1 del quadro comune di riferimento. Enti certificatori: <b>BRITISH</b> Il progetto prevede l'intervento di un insegnante madrelingua per l'intera classe. Lo svolgimento del programma curricolare. Incontri pomeridiani tra gli alunni interessati con gli insegnanti curricolari per approfondimenti e focalizzazione del materiale utile alla preparazione dell'esame.	
	<b>POTENZIAMENTO INGLESE –</b> Il progetto prevede l'intervento di un insegnante madrelingua in compresenza con l'insegnante curricolare. Progetto Start	
	<b>VIAGGIO D'ISTRUZIONE IN INGHILTERRA</b>	
risultati attesi	Maggiore competenza comunicativa sia orale che scritta come supporto nelle lingue straniere studiate. Capacità di riflessione e comparazione di elementi di civiltà dei paesi di cui si studia la lingua.	
destinatari	Studenti delle classi terze/quarte e quinte scuole primarie e alunni terze S.S.I°	
tempi	Anno scolastico	
risorse	Aule, laboratori, territorio	
<b>progetto attività</b>	<b>LATINO</b>	
finalità	<ul style="list-style-type: none"> <li>potenziamento della conoscenza della lingua italiana</li> <li>sviluppo delle conoscenze propedeutiche allo studio del latino</li> </ul>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>analizzare la frase semplice e complessa</li> <li>individuare i cambiamenti della lingua italiana nel tempo sul piano fonetico, sintattico e lessicale</li> <li>conoscere le prime strutture grammaticali della lingua latina</li> </ul>	
attività	Il progetto prevede un corso in orario extrascolastico. Gli alunni saranno seguiti da un docente di lettere	Terze
risultati attesi	Maggior consapevolezza nella scelta della scuola futura. Maggior possibilità di successo formativo	
destinatari	Alunni che frequentano la terza classe orientati ad un liceo	
tempi	un trimestre	
risorse	Aule, laboratori.	
<b>progetto attività</b>	<b>GRECO</b>	
finalità	<ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppo delle conoscenze propedeutiche allo studio del greco</li> </ul>	

obiettivi	• conoscere le prime strutture grammaticali della lingua greca	
attività	Il progetto prevede un corso in orario extrascolastico. Gli alunni saranno seguiti da un docente di lettere	Terze
risultati attesi	Maggior consapevolezza nella scelta della scuola futura. Maggior possibilità di successo formativo	
destinatari	Alunni che frequentano la terza classe orientati ad un liceo	
tempi	un trimestre	
risorse	Aule, laboratori.	

L'utilizzo del mezzo informatico nella didattica deve essere impostato tenendo conto che il computer, in quanto macchina, va innanzitutto conosciuto per quanto riguarda alcune procedure di base che ne permettono il funzionamento e la gestione (ad esempio: accensione, avvio dei programmi, salvataggio del lavoro, uscita dai programmi, chiusura di Windows,...). La conoscenza del mezzo è necessaria non solo per una corretta gestione e cura della macchina e del software, ma anche per garantire un'adeguata fruizione dei programmi (conoscere e riconoscere le icone, saper gestire le finestre, sono abilità che permettono, ad esempio, di gestire più rapidamente e proficuamente la consultazione o la creazione di documenti o CD)

<b>progetto</b>	<b>INFORMATICA</b>	
finalità	Usare le principali componenti del computer: unità centrale, monitor, tastiera, mouse. Conoscere il computer nelle sue funzioni generali e nelle sue parti principali. Utilizzare vari programmi di videoscrittura e di videografica.	
obiettivi	Acquisire una conoscenza di base della struttura e del funzionamento del personal computer Acquisire la conoscenza pratica delle principali funzioni di base di un personal computer e del suo sistema operativo Essere in grado di creare disegni digitali usando il programma grafico: Paint Essere in grado di creare e stampare un documento di scrittura usando Word Creare tabelle, grafici; produrre power point, DVD, ipertesti. Utilizzare il Blog di istituto (MIC)-aula virtuale con attività di scrittura online	
attività'	Lavori all'interno delle singole classi, nelle varie discipline.	tutte
risultati attesi	SAPER UTILIZZARE IL PC anche come strumento per lo studio.	
destinatari	Tutte le classi	
tempi	Anno scolastico	
risorse	Laboratorio di informatica	

*Le specifiche attività laboratoriali, progetti, uscite, visite d'istruzione verranno comunicate all'inizio dell'anno scolastico in base all'offerta del territorio. L'attivazione delle stesse potrebbe prevedere il pagamento di una quota da parte delle famiglie.*

# **SERVIZI** **AMMINISTRATIVI** **E SEGRETERIA**

**In Corso Tanaro,3 hanno le loro sede:**

- **la Presidenza**
- **gli uffici amministrativi**

**I locali del Plesso Lanino sono a disposizione degli studenti, dei docenti e dei genitori dell'Istituto, delle Associazioni/enti del territorio che ne facciano richiesta per usi temporanei e secondo le finalità di questo POF.**

## **ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE DI SEGRETERIA**

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi-DGSA- è la sig.ra **Anna MAGNETTI**

I suoi compiti sono:

- Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna.
- Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti dal personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.
- Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere Amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza esterna.
- Firma su tutti gli atti di sua competenza.
- Espleta le funzioni con lo scopo di assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e strumentalmente rispetto alle finalità ed obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del piano dell'offerta formativa.
- Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi.
- Può svolgere incarichi di attività tutoriali, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale.

Il Regolamento di contabilità scolastica-Decreto Interministeriale n.44 del 1 febbraio 2001- Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"- pur attribuendo al Dirigente Scolastico la competenza allo svolgimento dell'attività negoziale, assegna un ruolo altrettanto rilevante al Direttore S.G.A., titolare di competenze proprie e di competenze delegategli dal Dirigente Scolastico.

L'attività comprende:

- la gestione dell'attività negoziale connessa alle minute spese (art. 17 e art.32,2° c.);
- l'attività istruttoria nello svolgimento dell'attività negoziale (art.32,3° c.)
- la tenuta della documentazione relativa ai contratti (art. 35, 4° c.)
- la redazione del certificato di regolare prestazione per i contratti inerenti alla fornitura di servizi periodici (art. 36, 3°c.)
- il ruolo di ufficiale rogante per la stipula degli atti che prevedono la forma pubblica (art. 34, 6° c.)

<b>Area contabile</b>	Anna Magnetti Maria Mancuso
<b>Gestione alunni</b>	Vittoria Dattrino Maria Cristina Nale
<b>Organico Progetti POF Elezioni Gite e visite d'istruzione</b>	Vittoria Dattrino
<b>Gestione personale</b>	Patrizia Luni Maria Mancuso
<b>Acquisti</b>	Pinuccia Fabbri
<b>Centro Territoriale Permanente</b>	Mariella Lumbaca

### **Orari di apertura al pubblico**

**dal lunedì al venerdì: dalle ore 11.00 alle ore 13.00**

**lunedì & mercoledì: dalle ore 14.00 alle ore 16.00**

**sabato chiuso**

Durante i periodi di sospensione dell'attività didattica l'orario di apertura sarà il seguente:

dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00